



SPAGNA

Giornata di studio sui PAN europei



Bologna, 29 maggio 2013

Maura Calliera (Università Cattolica di Piacenza), Tiziano Galassi (Regione Emilia-Romagna),
Luca Serrati (Agrofarma), Fabio Berta (Agrofarma), Maurizio Sattin (CNR – Padova)



c) Obiettivi

Obiettivi specifici:

1. Migliorare la formazione e l'informazione sull'uso sicuro e sostenibile dei pp.ff.
2. Promuovere la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nella gestione integrata (IPM) e nell'uso sostenibile dei pp.ff.
3. Promuovere la gestione integrata (IPM) per garantire un uso razionale dei pp.ff.
4. Promuovere la disponibilità di pp.ff. che controllino efficientemente parassiti, malattie e infestanti, senza rischi per la salute umana e danni all'ambiente
5. Promuovere tecniche che minimizzano i rischi derivante dall'uso di pp.ff.
6. Rafforzare i programmi di monitoraggio sul mercato e l'uso dei pp.ff.
7. Ridurre il rischio derivante dall'uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali soggette a protezione speciale



d) Azioni previste



d) Azioni previste:

1. **Migliorare la formazione e l'informazione sull'uso sicuro e sostenibile dei pp.ff.**
 - 1.1 Campagne di sensibilizzazione sull'uso sostenibile dei pp.ff.
 - 1.2 Creare e mantenere il Registro Ufficiale dei Produttori e Operatori difesa fitosanitaria (ROPO)
 - 1.3 Formazione per i consulenti, professionisti e venditori
 - 1.4 Indagini sul mercato e sull'uso di pp.ff.



d) Azioni previste:

1. Migliorare la formazione e l'informazione sull'uso sicuro e sostenibile dei pp.ff.

1.1 Campagne di sensibilizzazione sull'uso sostenibile dei pp.ff.

Azioni specifiche

Migliorare l'informazione e la sensibilizzazione degli utilizzatori professionali e il pubblico in generale sui potenziali **rischi derivanti dall'uso di pp.ff.**, sui rischi dei **pp.ff. illegali** in materia di gestione integrata (IPM) e sull'utilizzo di **alternative non chimiche**

a) Le azioni da intraprendere sono:

- a) Informazioni al momento della vendita di pp.ff.
- b) Preparazione e distribuzione di pubblicazioni informative
- c) Informazioni sui siti ufficiali



d) Azioni previste:

1. Migliorare la formazione e l'informazione sull'uso sicuro e sostenibile dei pp.ff.

- 1.2 Creare e mantenere il Registro Ufficiale dei Produttori e Operatori difesa fitosanitaria (ROPO) di competenza regionale ma informatizzato a livello nazionale

Azioni specifiche

Creazione e mantenimento del Registro dei Produttori e Operatori difesa fitosanitaria (ROPO) in **4 sezioni**:

1. Sezione imprese fornitrici
2. sezione trattamenti fitosanitari
3. Sezione consulenti
4. Sezione utilizzatori professionali

Obiettivi quantitativi

Al termine del periodo di validità del PAN tutte le imprese fornitrici, consulenti e utilizzatori professionali saranno registrati nel ROPO

Deve essere creato entro il 1° gennaio 2015



d) Azioni previste:

1. Migliorare la formazione e l'informazione sull'uso sicuro e sostenibile dei pp.ff.

1.3 Formazione per i consulenti, professionisti e venditori

- Tutti gli utilizzatori professionali, fornitori e consulenti devono avere una formazione adeguata per l'uso sostenibile dei pp.ff., la gestione integrata (IPM) e l'uso di alternative non chimiche
- La formazione deve provenire da enti designati e approvati dalle autorità competenti
- Consiste in una formazione di base e di una complementare (aggiornamento)
- Utenti professionali e venditori devono avere un certificato sull'abilitazione acquisita

Gli obiettivi quantitativi

Al termine del periodo di validità del PAN, tutti gli utilizzatori professionali e venditori, registrati nel ROPO, devono aver completato la formazione richiesta dalla legge e avere il loro accreditamento. Il Comitato Nazionale fitosanitario è l'organo competente per l'approvazione del contenuto dei programmi di formazione per consulenti, utenti professionali e venditori



d) Azioni previste:

1. Migliorare la formazione e l'informazione sull'uso sicuro e sostenibile dei pp.ff.

1.3 Formazione per i consulenti, professionisti e venditori

Azioni

- a) Formazione dei valutatori: predisposizione di una formazione specifica
- b) Saranno istituiti programmi di formazione specifici per i professionisti della formazione, gli utenti e i venditori per ciascuno dei livelli di formazione definiti
- c) Verranno definite misure da inserire nel prossimo periodo di programmazione (2014-2020) della politica di sviluppo rurale per l'attuazione di sistemi di formazione che consentano l'accesso ai fondi europei per lo sviluppo rurale agli enti responsabili per impartire corsi di formazione a consulenti, professionisti e venditori



d) Azioni previste:

1. Migliorare la formazione e l'informazione sull'uso sicuro e sostenibile dei pp.ff.

1.4 Indagini sul mercato e sull'uso di pp.ff. per poter effettuare statistiche armonizzate e comparabili sulle vendite e uso

Azioni

- Sviluppare indagini sul mercato e sull'uso dei pp.ff. e diffusione delle informazioni
- Le indagini saranno effettuate annualmente attraverso i titolari dei pp.ff. sul quantitativo commercializzato (possesso e vendita) dei pp.ff. registrati
- Le Informazioni saranno disaggregate per sostanza attiva, secondo la classificazione armonizzata delle sostanze di cui all'allegato III del regolamento 656/2011
- Sarà stabilito un elenco di colture prioritarie e dei sistemi forestali
- Ogni cinque anni verrà condotto un sondaggio tra gli utilizzatori di pp.ff. per ogni sistema di coltivazione o sistema forestale
- I dati provenienti da indagini consentono di estrapolare l'uso e la quantità di pp.ff. utilizzati per le colture o gruppi di colture e per i sistemi forestali nazionali e l'area di ciascuna coltura trattata con diversi principi attivi



d) Azioni previste:

2. Promuovere la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nella gestione integrata (IPM) e l'uso sostenibile dei pp.ff.

2.1 Gruppi di lavoro per il trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione

2.2 Promuovere la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico



d) Azioni previste:

2. Promuovere la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nella gestione integrata (IPM) e l'uso sostenibile dei pp.ffa.

2.1 Gruppi di lavoro per il trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione

Attivazione di gruppi di lavoro, operanti nel settore della difesa integrata, al fine di consentire l'accesso a una parte dei fondi europei destinati alla ricerca e all'innovazione

- Nel prossimo periodo di programmazione La Direzione Sanità Produzione Agricola, con il Dipartimento di sviluppo rurale e la politica forestale e gli organi competenti delle Comunità Autonome, coordinerà e studierà misure per il prossimo periodo di programmazione (2014-2020) della politica di sviluppo rurale per l'attivazione di un gruppo di lavoro che consenta l'accesso ai fondi europei per la ricerca e l'innovazione nel campo dell'agricoltura sostenibile e in particolare per l'attuazione dei progetti di ricerca e innovazione nel settore della difesa integrata



IMPOSTAZIONE DELL'ANALISI

- a) Approccio strategico ed impostazione del PAN
- b) Struttura del piano
- c) Obiettivi
- d) Azioni previste:
 - Formazione
 - Macchine e Manipolazione dei PF
 - Ambiente
 - IPM
 - Altre azioni
- e) Indicatori previsti



d) Azioni previste:

2. Promuovere la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nella gestione integrata (IPM) e l'uso sostenibile dei pp.ff.

2.2 Promuovere la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico

Priorità

1. Ricerca e sviluppo di pp.ff. biologici
2. Sviluppo di tecniche alternative ai trattamenti chimici
3. Elaborazione di linee guida per la difesa integrata
4. Definizione delle soglie di intervento
5. Sviluppo di varietà resistenti a parassiti, malattie e infestanti
6. Sviluppo di tecniche per l'applicazione di pp.ff. più efficienti, a bassi costi e più rispettose dell'ambiente e della salute delle persone
7. Sviluppo di studi sulla resistenza
8. Sviluppo di studi sugli effetti collaterali dei pp.ff. sulla fauna, al fine di farne buon uso



d) Azioni previste:

3. **Promuovere la gestione integrata dei parassiti per un uso razionale di PF**
 - 3.1 Linee guida per la difesa integrata (IPM)
 - 3.2 Rafforzamento della rete di monitoraggio fitosanitario per facilitare il processo decisionale nell'applicazione della IPM
 - 3.3 Stabilire sistemi informativi e/o di supporto per l'attuazione della difesa integrata
 - 3.4 Promuovere sistemi di consulenza per la difesa integrata



d) Azioni previste:

3. Promuovere la gestione integrata dei parassiti per un uso razionale di PF

3.1 Linee guida per la difesa integrata (IPM) requisiti minimi (Comité Fitosanitario Nacional -> Grupos de + Trabajo Fitosanitarios esperti regione che is occupano di IPM)

Devono riguardare i **principali problemi fitosanitari**:

- **Tecniche colturali che riducano al minimo l'incidenza di parassiti**, come la rotazione delle colture, metodi preventivi, concimazione e irrigazione equilibrata
- **Monitoraggi** o utilizzo di **modelli previsionali** per avere una valutazione del rischio fitosanitario esistente
- **Soglie di sicurezza** che si possano differenziare tra le aree geografiche
- **Misure di controllo** che possano essere intraprese, privilegiando i metodi non chimici (colturali, fisiche, biologiche, biotecnologie, ecc.) e, all'interno di quelli chimici, quelli che offrono un minore impatto sulla salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente
- Se del caso, limitazioni al numero di applicazioni da eseguire per ogni ciclo colturale con la stessa sostanza, per **limitare** in tal modo **la comparsa di fenomeni di resistenza**
- **Limitare la superficie seguita da ciascun consulente** al fine di garantire la qualità della consulenza, a seconda delle diverse aree geografiche



d) Azioni previste:

3. Promuovere la gestione integrata dei parassiti per un uso razionale di PF

3.2 Rafforzamento della rete di monitoraggio fitosanitario per facilitare il processo decisionale nell'applicazione della IPM

- L'attuazione della Rete di sorveglianza avverrà gradualmente lungo la durata del PAN
- L'attuazione della difesa integrata comporta la necessità di una conoscenza profonda e completa della situazione dei parassiti delle colture e dei sistemi forestali e, in secondo luogo, la direttiva 2009/128/CE stabilisce che gli Stati membri assicurino che *"gli utenti professionali abbiano a loro disposizione le informazioni e gli strumenti per il monitoraggio delle specie nocive e sistemi di supporto alle decisioni"*
- Per la realizzazione di tali reti fitosanitarie possono essere utilizzati i punti di monitoraggio esistenti
- I servizi competenti imposteranno le priorità sul controllo dei parassiti, a seconda delle colture o dei sistemi forestali prevalenti nel territorio e dei problemi di carattere fitosanitario prevalenti



d) Azioni previste:

3. Promuovere la gestione integrata dei parassiti per un uso razionale di PF

3.3 Stabilire sistemi informativi e/o di supporto per l'attuazione della difesa integrata

- A seguito delle linee guida per l'attuazione della difesa integrata e della disponibilità di dati forniti dalla rete di sorveglianza fitosanitaria, tali informazioni dovrebbero essere trasferite ai consulenti e agli utilizzatori professionali
- Questo trasferimento può essere effettuato mediante la richiesta degli utenti o consulenti o attraverso l'emissione di avvisi da parte dei servizi competenti
- Si creerà una lista di distribuzione con potenziali utenti
- Le informazioni possono essere inviate per posta, e-mail e/o tramite il web e altri mezzi di comunicazione (radio / TV locali)



d) Azioni previste:

3. Promuovere la gestione integrata dei parassiti per un uso razionale di PF

3.4 Promuovere sistemi di consulenza per la difesa integrata

- Dal 1983 è stata pubblicata l'ordinanza che ha promosso la creazione di istituzioni per la promozione della difesa integrata
- La Spagna ha svolto un ruolo importante nella realizzazione della difesa integrata e suoi tecnici sono stati punto di riferimento della consulenza su queste tecniche in molte colture o sistemi forestali e su più territori
- È quindi essenziale mantenere e favorire lo sviluppo di questo modello di consulenza come punto di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi della difesa integrata
- Si dovrebbe cercare il sostegno e l'incentivo economico per incoraggiare questo tipo di consulenza da fornire a soggetti diversi, come previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE



d) Azioni previste:

3. Promuovere la gestione integrata dei parassiti per un uso razionale di PF

3.4 Promuovere sistemi di consulenza per la difesa integrata

- Entro il termine di programmazione per l'attuazione della politica di sviluppo rurale della UE, si dovranno inserire azioni volte alla realizzazione di sistemi di consulenza in materia di difesa integrata, anche incoraggiando sistemi di produzione di cui all'articolo 10.2 del regio decreto 1311/2012 del 14 settembre, che istituisce un quadro d'azione finalizzato all'utilizzo sostenibile dei pp.ff.
- Per alcune colture e aziende agricole, inclusi gli allevamenti boschivi, sono chiamate a partecipare all'impostazione dei sistemi di consulenza. Per tale ragione, alle aziende agricole è richiesto di registrare queste raccomandazioni sui propri registri
- La Direzione Sanità della produzione agricola con il Comitato nazionale fitosanitario, lavorerà con tutte le parti interessate per definire la documentazione per la consulenza (che dovrebbe riflettersi nei registri aziendali), i sistemi di formazione per poter beneficiare di consulenti e stabilirà le linee guida per i consulenti



d) Azioni previste:

4. **Promuovere la disponibilità di pp.ff. che controllino efficientemente parassiti, malattie e infestanti, senza rischi per la salute umana e danni all'ambiente**
 - 4.1 Promuovere la registrazione di nuovi pp.ff.
 - 4.2 Favorire il mutuo riconoscimento dei pp.ff.



d) Azioni previste:

4. Promuovere la disponibilità di pp.ff. che controllino efficientemente parassiti, malattie e infestanti, senza rischi per la salute umana e danni all'ambiente

4.1 Promuovere la registrazione di nuovi pp.ff.

- Promuovere la disponibilità e la registrazione di nuovi pp.ff. con particolare attenzione agli impieghi minori, alle colture e alle aree di interesse locale e alle foreste
- 2013: Raccolta di informazioni sui problemi fitosanitari delle piante e colture minori di interesse locale, formazioni endemiche o silvicoltura
- 2013: sviluppo di protocolli completi su LMR e per la richiesta di autorizzazioni per usi minori di interesse locale
- Da 1 Gennaio 2014: raccolta delle informazioni sui pp.ff. autorizzati per ciascuna coltura e sistema forestale



d) Azioni previste:

4. **Promuovere la disponibilità di pp.ff. che controllino efficientemente parassiti, malattie e infestanti, senza rischi per la salute umana e danni all'ambiente**
 - 4.2 Favorire il mutuo riconoscimento dei pp.ff.
 - Operare insieme alla UE e agli altri MS per favorire sistemi di mutuo riconoscimento dei pp.ff.



a) Approccio strategico ed impostazione del PAN



d) Azioni previste:

5. Promuovere tecniche che minimizzano i rischi derivante dall'uso di pp.ff.

5.1 Promuovere alternative all'uso di pp.ff. convenzionali

5.2 Implementare sistemi per il controllo dell'uso dei mezzi aerei

5.3 Sviluppare programmi per il controllo delle attrezzature irroranti

5.4 Censire le attrezzature che sono state oggetto di controllo

5.5 Migliorare la conoscenza sulle buone pratiche per l'uso dei pp.ff.



d) Azioni previste:

5. Promuovere tecniche che minimizzano i rischi derivante dall'uso di pp.ff.

5.1 Promuovere alternative all'uso di pp.ff. convenzionali

Obiettivo

Incoraggiare l'uso di alternative ai pp.ff. convenzionali alternando le tecniche, i sistemi agricoli e le tecniche di gestione forestale. Ciò dovrebbe consentire di ridurre la dipendenza dall'utilizzo dei pp.ff.

Azioni

Eseguire attività di dimostrazione e di sensibilizzazione per aumentare l'uso, integrato con i mezzi convenzionali, di sistemi di controllo alternativi più sicuri per l'ambiente e la salute umana



d) Azioni previste:

5. Promuovere tecniche che minimizzano i rischi derivante dall'uso di pp.ff.

5.2 Implementare sistemi per il controllo dell'uso dei mezzi aerei

Occorre implementare procedure autorizzative per l'impiego dei mezzi aerei per la distribuzione di pp.ff. che tengano conto:

- Dei mezzi da impiegare
- Della particolari situazioni in cui si potranno applicare (contesti territoriali, colture, avversità)
- Di pp.ff. impiegabili e delle relative dosi
- Dei sistemi di monitoraggio dell'aria
- Delle modalità di registrazione degli interventi effettuati

Criteri estremamente restrittivi e i trattamenti non possono essere effettuati senza autorizzazione



d) Azioni previste:

5. Promuovere tecniche che minimizzano i rischi derivante dall'uso di pp.ff.

5.3 Sviluppare programmi per il controllo delle attrezzature irroranti

- Prima 26 Novembre 2016, tutte le attrezzature per l'applicazione dei pp.ff. devono essere controllate almeno una volta
- Sviluppare un programma di **ispezioni periodica delle attrezzature irroranti con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e minimizzare i rischi legati all'applicazione dei pp.ff.** stazioni autorizzate (ITEAF Inspección Técnica de Equipos de Aplicación de Productos Fitosanitarios) per regione.
- Il Regio Decreto 1702/2011 stabilisce le misure per l'ispezione periodica delle attrezzature irroranti e per il controllo del rispetto della manutenzione delle attrezzature



d) Azioni previste:

5. Promuovere tecniche che minimizzano i rischi derivante dall'uso di pp.ffa.

5.4 Censire le attrezzature che sono state oggetto di controllo e verifica delle conformità

Sviluppare un inventario delle attrezzature irroranti esistenti sulla base del registro ufficiale delle Macchine Agricole (ROMA), integrato con il censimento delle attrezzature per l'applicazione dei trattamenti aerei, all'interno di serre e di altri locali chiusi



d) Azioni previste:

5. Promuovere tecniche che minimizzano i rischi derivante dall'uso di pp.ff.

5.5 Migliorare la conoscenza sulle buone pratiche per l'uso dei pp.ff.

- Stabilire un sistema per l'aggiornamento delle informazioni sulle migliori pratiche per l'uso dei pp.ff. per garantire che il loro uso non costituisca un rischio per l'ambiente e la salute umana, trasferendo i progressi e le nuove linee nel settore
- Includere in un programma formativo per consulenti, utenti professionali e formatori, in materia di buone pratiche d'uso dei pp.ff., particolare attenzione alla contaminazione diffusa generata da deriva e ruscellamento
- Dovrà considerare le raccomandazioni formulate nelle linee guida Topps-Prowadis



d) Azioni previste:

6. Rafforzare i programmi di monitoraggio sul mercato e l'uso dei pp.ff.

- 6.1 Promuovere la rimozione degli imballi e contenitori dei pp.ff. utilizzati: indagine su sistemi di raccolta e gestione e armonizzazione
- 6.2 Implementare la comunicazione elettronica della vendita dei pp.ff. per promuovere gestione informatica delle vendite collegata ad un database ufficiale
- 6.3 Implementare programmi di monitoraggio sui pp.ff. commercializzati e formazione degli addetti alle vendite
- 6.4 Combattere la commercializzazione e l'uso di pp.ff. contraffatti
- 6.5 programmi di monitoraggio su uso pp.ff. relativo a registro trattamenti, condizioni di stoccaggio, applicazione buone pratiche agricole e verifica formazione operatore
- 6.6 Monitorare i pp.ff. nell'acqua potabile –azioni correttive e misura del trend
- 6.7 Monitorare incidenti causa esposizione/uso pp.ff. di lavoratori e popolazione
- 6.8 Sistema di controllo, sorveglianza ed eliminazione dell'impiego di pp.ff. contenenti sostanze attive che destano particolare preoccupazione



d) Azioni previste:

6. Rafforzare i programmi di monitoraggio sul mercato e l'uso dei pp.ff.

6.3 Implementare programmi di monitoraggio

6.4 Combattere la commercializzazione e l'uso di pp.ff. contraffatti

- Controllo delle rivendite e registri di tracciabilità delle vendite di pp.ff.
- Verifica delle etichette e quantitativi dei prodotti approvati
- Verifica che i prodotti in vendita siano registrati
- Controlli dei prodotti nei magazzini
- Campionamento e analisi di pp.ff. e loro residui
- Istituzione di sistemi di reporting per agricoltori, fornitori e pubblico in generale sulla vendita o l'uso di pp.ff. illegali
- **Monitoraggio delle vendite su Internet**
- Sviluppo di un sistema di **controlli sulle importazioni**



d) Azioni previste:

7. **Ridurre il rischio derivante dall'uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali soggette a protezione speciale**
 - 7.1 Uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali sotto protezione speciale
 - 7.2 Informare gli utenti professionali delle restrizioni sull'uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali sotto protezione speciale
 - 7.3 Impostare programmi per controllare e monitorare l'uso di pp.ff. in zone sensibili in ambienti extra-agricoli
 - 7.4 Identificare e pubblicare le zone di protezione



d) Azioni previste:

7. Ridurre il rischio derivante dall'uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali soggette a protezione speciale

7.1 Uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali sotto protezione speciale

Obiettivo

Ridurre i rischi associati all'uso dei pp.ff. in aree di particolare sensibilità ambientale dal punto di vista delle acque e delle riserve naturali

Strumenti

- Stabilire requisiti specifici nell'uso di pp.ff., per evitare i rischi, quali la contaminazione puntiforme o diffusa dei corpi idrici, nei punti di estrazione o stoccaggio dell'acqua potabile e delle aree naturali protette
- Implementare un sistema di controllo del rispetto di questi requisiti nel quadro del piano di monitoraggio dell'uso di pp.ff.



a) Approccio strategico ed impostazione del PAN

L'approccio strategico è orientato alla riduzione del rischio nell'utilizzo dei pp.ff.

- Previsto un **forte impulso alla consulenza attraverso i fondi del nuovo PSR** e intervenendo specificatamente sulla difesa integrata e nella gestione delle aree naturali protette
- Attenzione alla **lotta all'uso dei pp.ff. illegali**, alla messa a punto di soluzioni innovative a basso impatto nella difesa integrata, al potenziamento del sistema registativo negli usi minori e alle procedure per il mutuo riconoscimento
- Potenziamento delle **misure per il monitoraggio dei residui dei pp.ff.** nelle diverse matrici
- Impostazione dell'**assistenza tecnica nelle aree naturali protette** per orientare le aziende nel limitare l'impiego dei prodotti più pericolosi per l'uomo e l'ambiente



d) Azioni previste:

7. Ridurre il rischio derivante dall'uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali soggette a protezione speciale

7.1 Uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali sotto protezione speciale

Azioni

All'interno della difesa integrata, il consulente aziendale dovrà:

- Identificare e valutare il rischio di contaminazione diffusa o puntiforme, dei corpi idrici permanenti o stagionali (fiumi, torrenti, laghi, stagni, serbatoi, ecc.) e dei corpi idrici destinati al consumo umano (pozzi, serbatoi, dighe, ecc.)
- Rispettare i requisiti e le distanze di sicurezza,
- Identificare e valutare il rischio dell'uso di pp.ff. in azienda per quanto riguarda le zone di protezione e habitat degli uccelli, aree naturali protette, ZPS per gli uccelli. I tali zone, dare priorità ai pp.ff. considerati a basso rischio secondo il Regolamento 1107/2009 o, in alternativa, preferire tecniche di controllo alternative ai pp.ff.



d) Azioni previste:

7. Ridurre il rischio derivante dall'uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali soggette a protezione speciale

7.2 Informare gli utenti professionali delle restrizioni sull'uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali sotto protezione speciale

Obiettivo

Informare gli agricoltori dei potenziali rischi dovuti all'uso dei pp.ff. in aree ambientalmente sensibili, in relazione alle zone naturali protette e ai corpi idrici

Argomenti da includere in un programma formativo per consulenti, utenti professionali e venditori:

- Identificare e valutare il rischio di contaminazione diffusa e puntiforme dei corpi idrici, permanenti o stagionali (fiumi, torrenti, laghi, stagni, serbatoi, ecc.) e destinati al consumo umano (pozzi, serbatoi, dighe, ecc.)

... continua...



d) Azioni previste:

7. Ridurre il rischio derivante dall'uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali soggette a protezione speciale

7.2 Informare gli utenti professionali delle restrizioni sull'uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali sotto protezione speciale

... continua...

- Dare priorità all'impiego di pp.ff. non classificati come pericolosi per l'ambiente acquatico, o che non contengono sostanze classificate come pericolose nel regolamento di pianificazione dell'acqua
- Rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 m per i corpi idrici superficiali, 0 50 m se le acque sono destinate al consumo umano
- Identificare e valutare il rischio dell'uso di prodotti fitosanitari in azienda per quanto riguarda le zone di protezione di habitat e uccelli, aree naturali protette, aree ZPS
- In queste aree hanno l'uso prioritario i pp.ff. considerati a basso rischio ai sensi del Reg. 1107/2009 o tecniche di controllo alternative ai pp.ff.



d) Azioni previste:

7. Ridurre il rischio derivante dall'uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali soggette a protezione speciale

7.3 Impostare programmi per controllare e monitorare l'uso di pp.ff. in zone sensibili in ambienti extra-agricoli

- Tenere un **registro dei trattamenti** che attesti: data e luogo del trattamento, pp.ff. utilizzati, dimensione delle zone trattate, specie trattate
- Accertarsi che per i trattamenti siano stati utilizzati solo i pp.ff. autorizzati per questi usi, che gli utenti professionali abbiano la licenza richiesta, che il programma di lavoro presentato includa raccomandazioni sulla difesa integrata e che ci sia un contratto
- **Controllare che le informazioni e i segnali siano stati disposti intorno all'area** da trattare per informare le persone non coinvolte nei trattamenti
- Impostare **canali appropriati dove i cittadini possano ottenere informazioni** o segnalare eventuali incidenti o effetti imprevisti derivanti dall'esecuzione del trattamento



d) Azioni previste:

7. Ridurre il rischio derivante dall'uso di pp.ff. in aree sensibili e naturali soggette a protezione speciale

7.4 Identificare e pubblicare le zone di protezione

- **Proteggere e assicurare la conservazione della biodiversità** che vive allo stato selvatico e che stabilisce le priorità di azione per le specie che lo necessitano
- Necessario **disporre di mappe e cartine** che definiscano le aree di protezione delle specie in via di estinzione

Azioni per limitare l'uso di specifici pp.ff. per la protezione delle aree vulnerabili minacciate a protezione delle specie selvatiche:

- **Divulgare le aree di protezione** della Lista delle specie selvatiche del Regime di protezione speciale e il Catalogo spagnolo delle specie minacciate di estinzione, successivamente stabilire le misure sui pp.ff.
- Identificare aziende dentro queste aree per analizzare le statistiche di uso dei pp.ff.
- **Includere aree di protezione nelle linee guida per la difesa integrata (IPM) per proporre misure di utilizzo dei pp.ff.** nelle aree di protezione in relazione alle diverse vulnerabilità



e) Indicatori



e) Indicatori

- Specifici per ogni misura
- Esprimono quantitativamente il progresso della specifica misura (vengono chiamati «indicatori di successo»)



| MEASURE | INDICATOR |
|---------|--|
| 1.1 | Number of awareness campaigns |
| | Number of publications distributed |
| | Number of vendors accredited |
| 1.2 | Number of product holders entered in the ROPO |
| | Number of treatment companies entered in the ROPO |
| | Number of integrated pest management advisers entered in the ROPO |
| | Number of professional users entered in the ROPO |
| 1.3 | Number of advisers who have been trained |
| | Number of professional users who have been trained |
| | Number of vendors who have been trained |
| 1.4 | Difference between the publication date and the scheduled date |
| | Coefficients of variation |
| | Percentage of the total number of interviews to be carried out that have been completed successfully |
| 2.1 | Number of operating groups set up |
| 2.2 | Number of research projects started up |
| 3.1 | Number of guides drawn up |
| 3.2 | Number of hectares covered by plant-protection monitoring networks |
| | Number of crops, woodlands and pests monitored |
| | Number of monitoring points established |
| 3.3 | Number of recommendations issued |
| | Number of queries received in the advisory systems |
| 3.4 | Number of advisory bodies |
| | Number of farms advised |
| | Total area of arable land and woodland covered by recommendations |
| 4.1 | Number of solutions offered/Number of problems identified |
| | Number of months required to resolve problems identified |
| 4.2 | Number of recognitions granted/80 recognitions per year |
| 5.1 | Number of demonstrations and dissemination activities undertaken |
| | Number of hectares of arable land and woodland using alternative systems for pest control |
| 5.2 | Number of aerial applications authorised |
| | Number of crop/woodland-pest combinations authorised |



a) Approccio strategico ed impostazione del PAN

Il piano è sviluppato attraverso:

- Identificazione degli obiettivi
- Analisi per ciascun obiettivo di misure, indicatori e tempistica
- Sviluppo per ciascun obiettivo e sottobiettivo di una scheda che richiama complessivamente tutti gli aspetti precedentemente richiamati: misure, indicatori, tempistica

Approccio nei confronti delle aziende agricole:

- Unici vincoli previsti per le aziende agricole sono:
 - Controllo funzionale degli irroratori
 - Obblighi derivanti dalla formazione e l'uso dei pp.ff.
- Previsto il potenziamento delle reti di monitoraggio dei parassiti, dei sistemi di previsione e avvertimento e la relativa diffusione delle informazioni alle aziende



b) Struttura del piano



b) Struttura del piano

Il piano prevede:

1. Contesto di riferimento
2. Obiettivi generali (2)
3. Obiettivi specifici (7)
4. Misure specifiche per ogni obiettivo (78)
5. Indicatori specifici per ogni misura (78)
6. Pianificazione delle attività (tempistiche)
7. Contenuto del report di valutazione annuale

• **Articolato in relazione agli obiettivi e sottobiettivi**

- A completamento del piano ci sono **single schede analitiche** che sviluppano i diversi aspetti per i singoli obiettivi e sottobiettivi



c) Obiettivi



c) Obiettivi

Obiettivi generali:

- 1. Promuovere la gestione integrata (IPM)**, per assicurare che il settore agricolo, alimentare e forestale rimangano prosperosi e per fornire un contributo positivo all'ambiente attraverso un modello sostenibile di produzione che sia compatibile con un uso razionale dei pp.ff.
- 2. Ridurre i rischi e gli effetti associati con l'uso dei pp.ff.**, in particolare per quel che riguarda la salute umana e dell'ambiente